



Regione Lombardia

PROT. N. 89151 /G
PROT. N. 20910 /S
- 5 APR. 1994

Giunta Regionale

Settore Sanità e Igiene
Servizio Veterinario
Via Stresa, 24
20125 Milano

Prot. n. MI16b/C/

MA

AI RESPONSABILI DEI SERVIZI DI
MEDICINA VETERINARIA
DELLE UU.SS.LL. DELLA
REGIONE LOMBARDIA
L O R O S E D I

e, p.c. AL MINISTERO DELLA SANITA'
Direzione Generale
Servizi Veterinari
R O M A

AL SETTORE AGRICOLTURA,
FORESTE, CACCIA E PESCA
DELLA REGIONE LOMBARDIA
M I L A N O

ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA
E DELL'EMILIA
B R E S C I A

ALLE SEZIONI DELL'ISTITUTO
ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA
L O R O S E D I

AL PRESIDE DELLA FACOLTA' DI
MEDICINA VETERINARIA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI
M I L A N O

ALL'ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA
AGRARIA DELL'UNIVERSITA'
DEGLI STUDI
M I L A N O

AL LABORATORIO APISTICO
REGIONALE
M I L A N O

ALLE ASSOCIAZIONI APISTICHE
DELLA REGIONE LOMBARDIA
L O R O S E D I

AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI
DEI MEDICI VETERINARI
DELLA REGIONE LOMBARDIA
L O R O S E D I

ALLA FEDERAZIONE REGIONALE
COLTIVATORI DIRETTI
M I L A N O

ALLE FEDERAZIONI PROVINCIALI
COLTIVATORI DIRETTI
L O R O S E D I

ALLA FEDERAZIONE REGIONALE
LOMBARDA UNIONE AGRICOLTORI
M I L A N O

ALLE UNIONI PROVINCIALI
AGRICOLTORI
M I L A N O

ALLA CONFEDERAZIONE ITALIANA
AGRICOLTORI
M I L A N O

ALLE CONFEDERAZIONI PROVINCIALI
AGRICOLTORI
L O R O S E D I

OGGETTO: Vigilanza nel settore apistico.

Questo Settore, come per gli anni passati, ritiene opportuno fornire alcune indicazioni per l'attuazione da parte dei Servizi di Medicina Veterinaria delle UU.SS.LL. degli interventi sanitari nel settore dell'apicoltura ed in particolar modo per la profilassi della Varroasi.

A tal fine appare indispensabile, in premessa, dare alcune informazioni su quanto avvenuto nello specifico settore negli ultimi anni e sui primi risultati del Piano di monitoraggio sull'efficacia dei trattamenti anti varroa attuato nel secondo semestre del 1993.

ATTUAZIONE PIANO PROFILASSI - ANNO 1993

Come noto dopo che negli anni 1990 e 1991, con l'uso a tappeto di Apistan su tutto il territorio regionale, la situazione sanitaria nei riguardi della varroasi aveva raggiunto un livello del tutto soddisfacente, a partire dal 1992 si sono evidenziati problemi più o meno gravi di scarsa efficacia dei trattamenti farmacologici in alcune zone della Regione.

Tale inefficacia ha creato non pochi problemi con perdita di famiglie da parte di apicoltori soprattutto nelle Province di Pavia, Bergamo e Varese (TABELLA 1).

Ciò, verosimilmente, potrebbe essere attribuito ad una possibile insorgenza di farmacoresistenza nei confronti del fluvalinate da parte della Varroa.

Nel 1993, pertanto, questo Settore aveva dato indicazioni (nota n.50091-13985 del 10.03.1993) affinché, in relazione alla situazione delle singole UU.SS.LL. nei riguardi dell'efficacia dell'Apistan, si adottassero differenti tipi di intervento mantenendo sotto controllo gli apiari per verificare l'eventuale insorgenza di problemi più o meno gravi.

In effetti nel 1993 i trattamenti sono stati effettuati secondo le seguenti modalità:

- * n.27 UU.SS.LL. hanno utilizzato Apistan
- * n.13 UU.SS.LL. hanno utilizzato Apistan e Perizin
- * n. 3 UU.SS.LL. hanno utilizzato Apivar L. e Perizin
- * n. 2 UU.SS.LL. hanno utilizzato Perizin
- * n. 1 U.S.S.L. ha utilizzato Apitol e Perizin
- * n. 1 U.S.S.L. ha utilizzato Acido lattico e Perizin.

Nel complesso sono stati sottoposti a trattamento n. 8104 apiari, pari a 115.125 arnie.

RISULTATI PIANO DI MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DEI TRATTAMENTI ANTI VARROA

Con nota n.131329-36122 del 21.06.1993 questo Settore ha impartito le istruzioni per l'esecuzione di un Piano di monitoraggio sull'efficacia dei trattamenti anti Varroa per verificarne la reale estensione nonché le eventuali cause di inefficienza.

Sono stati, pertanto, individuati 100 apiari da sottoporre a trattamento controllato ed a verifica della caduta di Varroa secondo una precisa metodologia.

Sono in corso di elaborazione i dati relativi a 90 apiari; non è stato possibile utilizzare i dati degli apiari assegnati alle UU.SS.LL. nn. 09, 33, 44, 56 e 75 in quanto il monitoraggio non è stato effettuato secondo le indicazioni impartite.

Da un primo esame dei risultati, che per altro dovranno essere ulteriormente approfonditi, si rileva come la percentuale di caduta di Varroa a seguito del trattamento con Apistan abbia evidenziato, in molti casi, una riduzione anche notevole di efficacia dei trattamenti tale da rendere difficile la sopravvivenza di numerose famiglie.

In particolare, si sono avute le seguenti percentuali di caduta:

- * in 33 famiglie (pari al 36,7 %) una caduta superiore al 90 %
- * in 9 famiglie (pari al 10,0 %) una caduta tra 80 e 90 %

- * in 42 famiglie (pari al 46,7 %) una caduta tra 25 e 80 %
- * in 3 famiglie (pari al 3,3 %) una caduta inferiore al 25 %
- * 3 famiglie (pari al 3,3 %) si sono estinte prima della fine del trattamento con Apistan.

La dislocazione degli apiari testati e gli esiti dei trattamenti con Apistan sono illustrati nella TABELLA 2.

I risultati del Piano di monitoraggio e le indicazioni pervenute dai Servizi di Medicina Veterinaria delle UU.SS.LL. hanno consentito, con sufficiente attendibilità, di estendere la TABELLA 1 relativa ai trattamenti del 1993.

Da tale Tabella si rileva come la situazione sia sostanzialmente peggiorata rispetto al 1992 con una notevole estensione delle zone di inefficacia o di scarsa efficacia dei trattamenti.

Per altro, anche nelle zone dove i trattamenti hanno avuto una buona efficacia, si è già rilevata la presenza di apiari in cui si evidenziano sintomi di resistenza della Varroa con percentuali di caduta non soddisfacenti.

La situazione "fotografata" nell'autunno del 1993 è, quindi, da considerare in continua evoluzione con segnalazioni di un progressivo ampliamento delle zone "a rischio".

PIANO DI PROFILASSI - ANNO 1994

Da quanto illustrato, risulta evidente come sia assai difficile fornire, per il 1994, delle indicazioni univoche sui trattamenti da attuare nel territorio regionale.

Infatti, le situazioni locali sono sensibilmente differenti a seconda dell'eventuale presenza della farmacoresistenza della Varroa nei riguardi del fluvalinate, del tipo di trattamento attuato nel 1993, dei risultati di tale trattamento, ecc. e sono suscettibili di continui mutamenti.

In tal senso, questo Settore ritiene indispensabile che a livello di ogni singola U.S.S.L. i Servizi di Medicina Veterinaria adottino, dopo una approfondita analisi della situazione territoriale, i provvedimenti ritenuti più idonei e consoni alla realtà locale.

A tale fine gli stessi Servizi dovranno intensificare, anche in sede di Commissione Apistica Locale eventualmente integrata da Veterinari Ufficiali particolarmente esperti in materia di apicoltura e dei Fiduciari della Associazioni degli Apicoltori, la collaborazione ed il confronto con le Associazioni stesse.

Ciò anche per fornire le indicazioni tecniche per fronteggiare le eventuali situazioni di emergenza o le

difficoltà operative e per coordinare compiutamente l'attuazione degli interventi.

Questo Settore, per altro, sentito il Gruppo regionale per la tutela sanitaria e l'incremento dell'apicoltura, ritiene indispensabile fornire le seguenti indicazioni tecniche ed operative all'interno delle quali ciascuna U.S.S.L. dovrà individuare la linea di intervento più idonea alle esigenze locali.

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROFILASSI DELLA VARROASI

* Tenuto conto dei dati sopra riportati, per il 1994 questo Settore non ritiene di dover prevedere l'impiego di Apistan sul territorio regionale;

* Nelle U.U.S.S.L.L. dove, in conseguenza dei risultati dei trattamenti con Apistan nel 1993, si ritenesse, pur considerando le preoccupazioni prima richiamate in merito al possibile aumento dei fenomeni di farmacoresistenza, di utilizzare tale prodotto si dovrà procedere preventivamente e comunque entro il mese di giugno all'esecuzione, su un campione significativo di apiari, di prove di efficacia dei trattamenti con Apistan al fine di verificare, con sufficiente attendibilità, che non sia insorta farmacoresistenza negli apiari della zona di competenza.

Le suddette prove dovranno essere effettuate secondo il seguente protocollo operativo:

- a) ingabbiamento della regina per attuare un blocco di covata;
- b) inserimento delle strisce di Apistan;
- c) verifica del numero di Varroe cadute dopo 8 giorni dal trattamento mediante lettura dei fondi mobili;
- d) sgabbiamento della regina dopo 16 giorni dall'inizio del trattamento e verifica del numero di Varroe cadute;
- e) estrazione delle strisce di Apistan dopo 22 giorni dall'inizio del trattamento;
- f) verifica del numero di Varroe cadute dopo 24 giorni dall'inizio del trattamento;
- g) trattamento con Perizin;
- h) verifica del numero di Varroe cadute dopo due giorni dal trattamento con Perizin.

Si dovranno ritenere soddisfacenti i trattamenti che avranno consentito una caduta di Varroa superiore al 90 % o una caduta di un numero estremamente ridotto di Varroe; solo a seguito dell'esito favorevole di tali accertamenti preliminari si potrà effettuare il trattamento con Apistan secondo le consuete modalità operative: trattamento su tutti gli apiari, nel mese di agosto, per un periodo di 40 giorni circa; si dovrà comunque intensificare la sorveglianza in modo da evidenziare tempestivamente l'eventuale insorgenza di problemi sanitari conseguenti alla resistenza al fluvalinate.

* nel restante territorio regionale si dovranno attuare

interventi differenziati a seconda della situazione sanitaria:

1) Valutazione della situazione sanitaria

Gli apicoltori dovranno procedere preliminarmente ed il più precocemente possibile ad una attenta valutazione della situazione sanitaria degli apiari nei riguardi della varroasi con il controllo periodico e scrupoloso delle condizioni delle famiglie con una particolare attenzione alla verifica di:

- a) numero delle varroe cadute naturalmente, mediante esame periodico (almeno ogni 15 giorni) del telaino diagnostico
- b) presenza di api deformi
- c) ritardo dello sviluppo e/o spopolamento delle famiglie
- d) grado di infestazione della covata maschile.

Nel caso in cui si manifestassero sintomi di grave infestazione gli apicoltori dovranno tempestivamente informare il Servizio di Medicina Veterinaria dell'U.S.S.L. al fine di consentire alla Commissione Apistica di valutare gli eventuali interventi di emergenza e di fornire le relative indicazioni.

I controlli dovranno essere ripetuti durante tutta la stagione in modo da consentire interventi tempestivi in caso di insorgenza di problemi alle famiglie.

2) Trattamenti pre raccolto o di emergenza

Nel caso in cui si manifestassero problemi sanitari di tale gravità da compromettere la possibilità di sopravvivenza delle famiglie fino ad agosto, si consiglia di procedere ad un trattamento di emergenza nel periodo primaverile.

In tal senso si suggerisce di utilizzare prodotti farmacologici ad azione sistemica (Perizin o Apitol) che, per essere sufficientemente efficaci, dovranno essere impiegati:

- a) in unico trattamento in assenza di covata, da ottenere mediante blocco della stessa
- OPPURE
- b) in più trattamenti (4 o 5) se in presenza di covata.

In questo caso, ovviamente, il miele prodotto da queste famiglie prima che sia trascorso il tempo di sospensione non potrà essere destinato all'alimentazione umana.

3) Trattamenti "a tappeto" (da attuare in caso di assenza di gravi problemi)

Si consiglia di intervenire con due trattamenti: uno estivo (ad agosto) ed uno autunnale (in ottobre - novembre).

3.1 - Trattamento estivo: dovrà essere finalizzato a "tamponare" la situazione subito dopo i raccolti principali in modo da abbattere in modo significativo la presenza di Varroa e di consentire alle famiglie di arrivare in buone condizioni fino all'autunno quando verranno sottoposte ad un nuovo trattamento di "pulizia" in assenza di covata;

* deve essere effettuato in agosto, intervenendo il più precocemente possibile, rinunciando, eventualmente, ai raccolti tardivi (solidago e metcalfa);

* si consiglia di utilizzare:

a) prodotti evaporanti (acido formico o Apivar L.): questi prodotti hanno una efficacia sufficiente per questo tipo di trattamento e non danno problemi di residui tossici; possono provocare problemi di sovradosaggio (soprattutto nelle giornate più calde) con spopolamenti di arnie;

OPPURE

b) prodotti ad azione sistemica (Perizin o Apitol): questi prodotti, come già sottolineato, devono essere utilizzati in assenza di covata opercolata e, quindi, si devono impiegare dopo il blocco della covata provocato artificialmente o, nei casi in cui ciò avvenga, nei periodi di blocco naturale della covata.

3.2 - Trattamento autunnale: deve essere attuato in ottobre - novembre in assenza di covata ed è finalizzato all'eliminazione del massimo numero di Varroa presenti nella colonia.

* si consiglia di utilizzare:

a) prodotto ad azione sistemica (Perizin o Apitol) impiegando un prodotto differente da quello eventualmente utilizzato in agosto

OPPURE

b) acido lattico effettuando due trattamenti successivi.

4) Interventi di tecnica apistica

Indipendentemente dai trattamenti farmacologici, si ritiene di fondamentale importanza che gli apicoltori intervengano attuando appropriate tecniche per ridurre l'infestazione da Varroa.

In particolare, si suggerisce di:

a) utilizzare il favo trappola per la covata maschile;

b) sostituire progressivamente o adattare le arnie dotandole di fondo a griglia

c) sostituire frequentemente la regina

d) ridurre il più possibile la presenza di favi con celle di covata maschile.

Per quanto sopra i Servizi di Medicina Veterinaria delle UU.SS.LL., con le procedure precedentemente illustrate, sono

invitati ad adottare gli interventi di competenza coinvolgendo, per quanto possibile, le UU.SS.LL. limitrofe in modo da concordare azioni comuni.

Inoltre, i Servizi stessi devono attivarsi al fine di garantire, unitamente alle Associazioni degli Apicoltori, una adeguata assistenza tecnica soprattutto nei casi di maggiori difficoltà da parte degli apicoltori.

Resta inteso che a livello locale le singole UU.SS.LL. valuteranno, in relazione alla gravità del problema di sanità pubblica che si dovesse presentare, l'opportunità di acquisire in prima persona, in analogia con quanto svolto negli anni passati, il prodotto farmacologico necessario per uno dei trattamenti che verranno attuati.


Questo Settore, nei prossimi mesi, fornirà ulteriori indicazioni per la raccolta dei dati concernenti l'attuazione del Piano di profilassi e l'efficacia dei vari trattamenti.

Da ultimo si ritiene opportuno richiamare l'importanza di attuare una attenta vigilanza sull'impiego di prodotti non autorizzati (amitraz, clertan, ecc.) il cui utilizzo, oltre che vietato, costituisce un grave pericolo per la salubrità del miele e degli altri prodotti dell'alveare.

Pertanto i Servizi di Medicina Veterinaria delle UU.SS.LL. sono invitati a voler intensificare i controlli, anche prelevando campioni di miele proveniente dai melari da sottoporre ad analisi per la ricerca dei residui, in modo particolare presso le aziende che, per motivi di varia natura, non provvedano ai trattamenti suggeriti ed individuati dalle UU.SS.LL. a livello locale.

Si confida nella consueta fattiva collaborazione dei Servizi di Medicina Veterinaria e di tutte le componenti interessate e si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

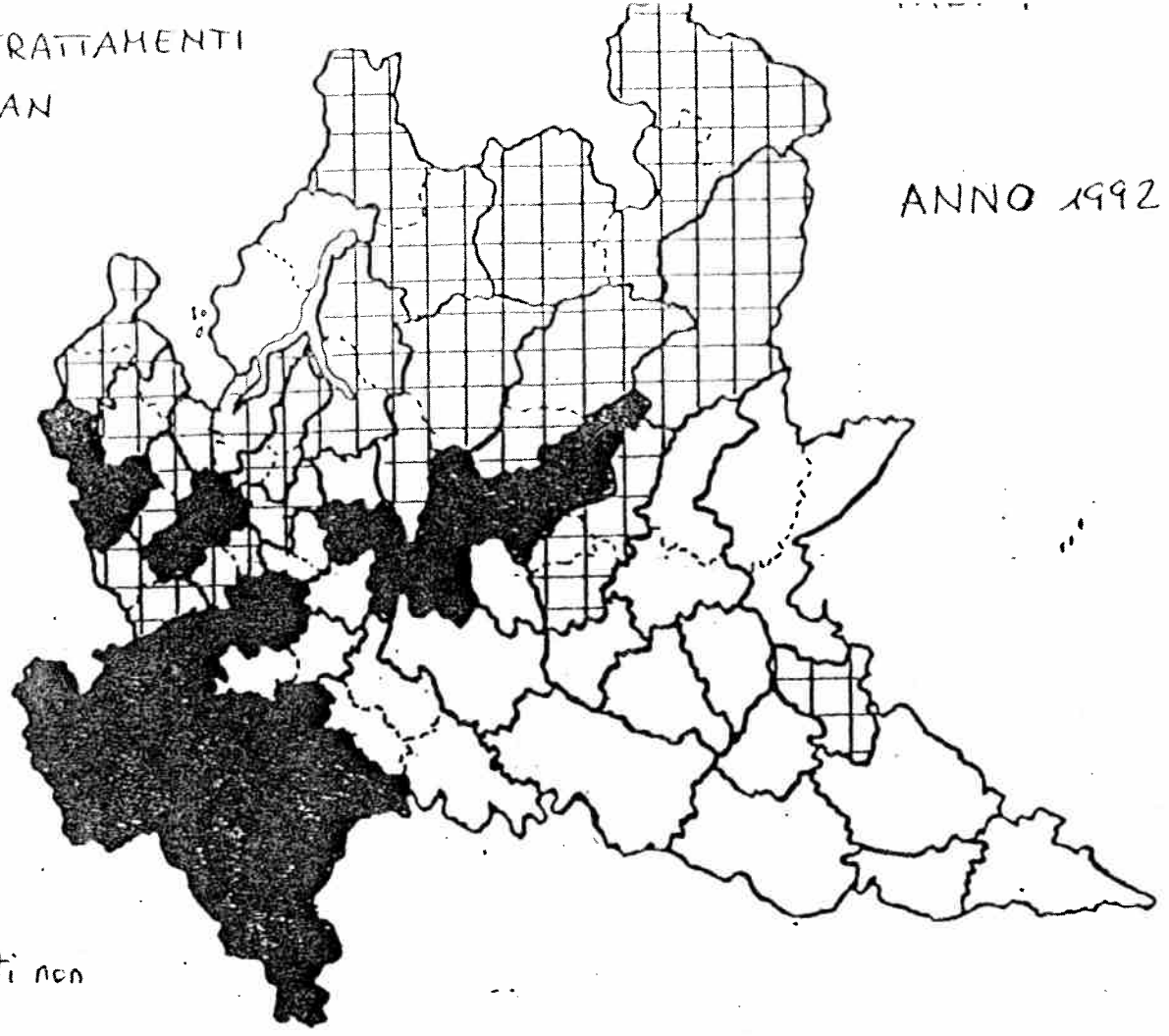
L'ASSESSORE
(Prof. Fabio SERENI)



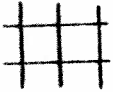

ALLEGATO



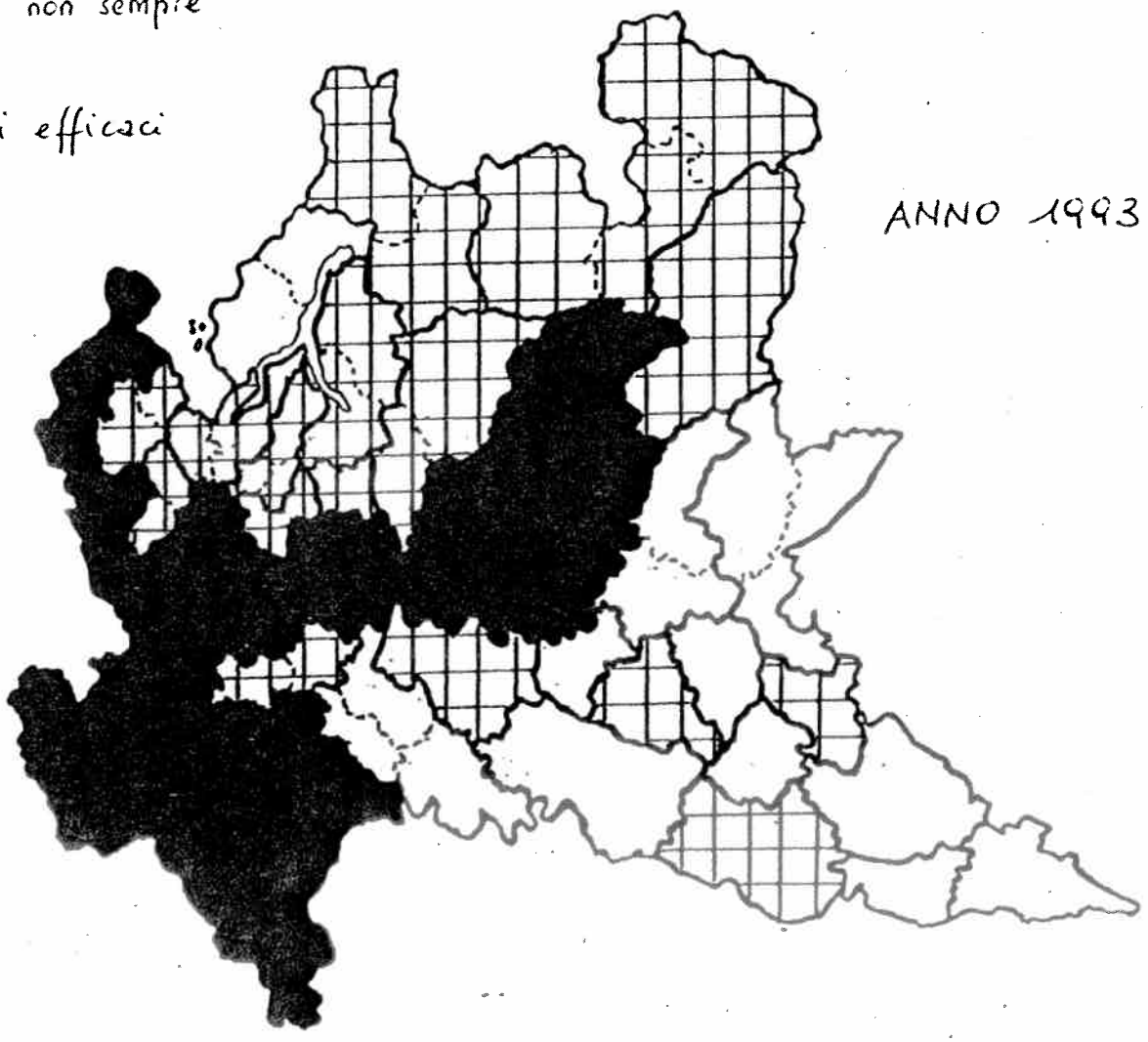
EFFICACIA TRATTAMENTI
CON APISTAN

ANNO 1992



-  : trattamenti non efficaci
-  : trattamenti non sempre efficaci
-  : trattamenti efficaci

ANNO 1993



PIANO MONITORAGGIO - % CADUTA VARROA DOPO TRATTAMENTO CON APISTAN

EFFICACE

▲ da 90 a 100%

POCO EFFICACE

● da 80 a 90%

INEFFICACE

■ da 25 a 80%

□ da 0 a 25%

